

# IL BUGIARDINO DEGLI ADORATORI DEL FUOCO

## inceneritori & informazione... come infinocchiare i cittadini

### “TERMOVALORIZZATORI”

*Gli inceneritori in Italia non esistono... si chiamano “termovalorizzatori”.*

**La parola “termovalorizzatore” è un’invenzione tutta italiana.**

Se chi parla di termovalorizzatori è un politico, probabilmente è ignorante; se è un tecnico, vi sta prendendo in giro. La parola “termovalorizzatore” è un’invenzione tutta italiana e serve per non spaventare i cittadini. Il loro vero nome è: “*inceneritori di rifiuti con recupero energetico*”. Incenerendo i materiali dopo il loro uso si recupera solo un quarto dell’energia usata per produrli. Il vero recupero energetico si ottiene invece con il riutilizzo di tali materiali il maggior numero di volte possibile. Secondo le più moderne teorie sulla corretta gestione dei rifiuti gli unici modi per “valorizzare” un rifiuto sono prima di tutto il riuso e poi il riciclo, mentre l’incenerimento (anche se con recupero energetico) costituisce semplice smaltimento. Il termine “termovalorizzatore” non viene mai utilizzato nelle normative europea e italiana di riferimento, nelle quali si parla solo di “inceneritori”. Ad esempio, Decreto Legislativo 133/2005 definisce “*impianto di incenerimento: qualsiasi unità e attrezzatura tecnica destinata al trattamento termico di rifiuti ai fini dello smaltimento, con o senza recupero del calore prodotto dalla combustione.*”

### RIFIUTI ELIMINATI???

*L’inceneritore serve per distruggere i rifiuti.*

**Nulla si crea, nulla si distrugge...**

Purtroppo anche l’inceneritore di Desio risponde ad una delle principali leggi della Fisica “*nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma*” (Principio di Conservazione della Massa). Se immettiamo nell’inceneritore 100 mila tonnellate di rifiuti (più l’aria necessaria per dare vita alla combustione), necessariamente dall’inceneritore devono uscire 100 mila tonnellate di qualcosa d’altro... e questo “qualcosa d’altro” sono ceneri e gas. Senza contare che gli inceneritori, per funzionare, utilizzano anche altri materiali (calce, carbone attivo, ammoniaca, filtri in tessuto...) che diventano rifiuti e vanno smaltiti.

### DISCARICHE

*Con l’inceneritore si elimina il ricorso alla discarica.*

**Niente di più falso...**

Ogni 100 tonnellate bruciate, un moderno inceneritore “produce” 25 tonnellate di ceneri pesanti che devono essere collocate in discariche speciali (a meno che non si voglia combinare disastri, utilizzandole per la produzione di cemento o asfalto... pratica assolutamente legale che però vari studi dimostrano essere molto nociva per la salute). In aggiunta vengono “prodotte” circa 3 tonnellate di ceneri volanti (quelle che rimangono intrappolate nei filtri) che sono ceneri altamente tossiche da collocare in discariche per rifiuti pericolosi! Anche i fanghi derivati dalla depurazione dell’acqua utilizzata dall’impianto vanno posti in discarica, così come i filtri esausti, intrisi di ogni genere di veleni.

### DIMENSIONI INCENERITORE

*Il nuovo inceneritore sarà autorizzato a bruciare la stessa quantità di rifiuti che il vecchio inceneritore bruciava fino a qualche anno fa (90.000 tonnellate all’anno), prima che un malfunzionamento ne limitasse la funzionalità (oggi incenerisce 45.000 tonnellate). L’inceneritore continuerà a servire solo i comuni attualmente consorziati con BEA.*

**Perché costruire un inceneritore molto più grande di quello che serve al nostro territorio?**

Se si bruceranno “solo” 90.000 tonnellate, allora perché si costruisce un inceneritore dalla capacità massima di 150/170.000 tonnellate? (questo dato è solo ufficioso, in quanto la Bea non ha divulgato informazioni in merito). Se la Provincia di Monza e Brianza dovrà essere autonoma nello smaltimento dei propri rifiuti, come previsto da legge regionale, e l’unico inceneritore presente in Brianza sarà quello di Desio, allora dove andranno a finire i rifiuti dei comuni brianzoli non consorziati? Magari non subito, ma finiremo ben presto ad importare rifiuti da altre zone della Brianza.

### AUMENTO RIFIUTI

*Faremo l’inceneritore più grande di quanto serve oggi, perché dovrà funzionare per 20/30 anni e i rifiuti che vengono prodotti aumentano del 2/3% ogni anno.*

**L’aumento dei rifiuti non è un fatto inevitabile!!!**

Certo, se non si fa nulla, è chiaro che aumentano. Se invece si lavora per ridurre la produzione dei rifiuti allora si può ottenere gradualmente un forte calo! È quello che è successo, ad esempio, al Consorzio Priula di Treviso (240.000 abitanti) dove la quantità di rifiuti per abitante all’anno è passata da 440kg nel 2000 a 364 nel 2007! Basta volersi impegnare, ad esempio, incentivando l’uso di pannolini lavabili, la realizzazione delle “Case dell’Acqua” (minor utilizzo di bottiglie di plastica), la vendita di prodotti sfusi e alla spina (detersivi, shampoo...), i mercatini dell’usato, il compostaggio domestico e disincentivando “l’usa e getta”, gli imballaggi inutili e i sacchetti di plastica.

### RACCOLTA DIFFERENZIATA

*La raccolta differenziata spinta (70-75%) si può fare solo nei piccoli paesi di campagna, dove la densità della popolazione è bassa. Qui da noi è difficile andare oltre i livelli attuali, che sono già ottimi (53-55% di media dei comuni consorziati a Bea).*

**Possiamo fare molto di più!**

Il Consorzio Priula della Provincia di Treviso, serve 240.000 abitanti e 10 Comuni, con un raccolta differenziata del 80%!!! Novara, capoluogo di provincia di 110 mila abitanti è al 70% di raccolta differenziata... anche Novara è “campagna”? La nostra raccolta differenziata è ad un livello abbastanza buono (e riconosciamo il lavoro svolto dagli amministratori nell’introdurre il sistema porta a porta) ma si può fare molto di più con poco sforzo, introducendo la tariffazione puntuale (“meno rifiuti indifferenziati produco, meno pago”)... basta volerlo! Secondo i nostri esperti il nostro territorio può arrivare tranquillamente al 75% di raccolta differenziata

(Bovisio è già oggi al 70%)... ma dopo cosa si butta nel nuovo inceneritore?

## **VECCHIO INCENERITORE DESIO**

***Il nostro territorio non ha conosciuto l'emergenza rifiuti grazie alla scelta lungimirante fatta negli anni 70 di costruire un inceneritore!***

### **Non è soprattutto merito della raccolta differenziata?**

Non abbiamo mai detto una parola contro i politici che 30 anni fa fecero costruire il vecchio inceneritore per due motivi: 1) all'epoca non si sapeva nulla dei danni che le emissioni avrebbero provocato alla salute dei cittadini; 2) all'epoca non si conoscevano alternative alle discariche e agli inceneritori. Noi ce la prendiamo con i politici di oggi, che pensano di risolvere il problema rifiuti costruendo un mega forno, quando ormai in molte parti del mondo l'incenerimento è considerato una pratica sorpassata. Esistono soluzioni alternative decisamente migliori per l'ambiente, la salute e le tasche di tutti noi! Ciò che ha salvato il nostro territorio dall'emergenza rifiuti è stata soprattutto la raccolta differenziata, oggi arrivata a livelli abbastanza buoni... ma si può fare molto di più con poco sforzo!

## **IMPIANTI DI NUOVA GENERAZIONE**

***Il nuovo impianto, essendo di nuova generazione, è sicuro dal punto di vista ambientale e sanitario.***

**Non la pensano così varie Associazioni Mediche che si sono schierate contro gli inceneritori, anche di nuova generazione.**

*"Gli impianti moderni", "di nuova generazione", come quelli vecchi, continuano ad emettere in atmosfera centinaia di sostanze inquinanti, tra cui, le più pericolose sono: ARSENICO, BERILLIO, CADMIO, CROMO ESAVALENTE, NICKEL, COBALTO, MANGANESE, VANADIO, MERCURIO, TALLIO, ZINCO, PIOMBO, BENZENE, ETRACLORURO DI CARBONIO, CLOROFORMIO, CLOROFENOLI, TRICLOROETILENE, DIOSSINE, FURANI e POLVERI ULTRAFINI (fonte IARC, Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro). Quello che cambia è la concentrazione di questi veleni per ogni metro cubo di fumi emessi, decisamente inferiore negli impianti nuovi (va però detto che gli impianti nuovi sono più grandi di quelli vecchi, quindi emettono in atmosfera un maggior numero di metri cubi di fumi!). Ma questo è sufficiente per dire che sono sicuri per la salute dei cittadini? La parola al Professor Luigi Bisanti, Presidente dell'Associazione Italiana Epidemiologia: "Gli impianti d'incenerimento di vecchia generazione (come quello di Desio, attivo dal 1976, ndr) hanno sicuramente comportato l'esposizione ambientale della popolazione residente a livelli elevati di sostanze tossiche. Si può concludere che esistono prove convincenti dell'associazione tra l'esposizione alle emissioni degli impianti d'incenerimento di vecchia generazione (in particolare a diossine) e l'aumento di frequenza di tumori in alcune sedi." A dimostrazione di tutto questo, nel 2007 l'Unione Europea ha finanziato un rigoroso studio scientifico sulla popolazione residente a Forlì, per almeno 5 anni, entro 3,5 km da due inceneritori (rifiuti solidi urbani e rifiuti ospedalieri, gli stessi bruciati a Desio): l'esposizione ai metalli pesanti ha prodotto un aumento di mortalità per tutti i tumori nelle donne da +17% a +54% a seconda del tipo di tumore (mammella, stomaco, colon, retto...). Per quanto riguarda gli impianti di nuova generazione? "A causa del poco tempo trascorso dall'introduzione delle nuove tecnologie d'incenerimento – sostiene Bisanti - non sono ad oggi disponibili evidenze chiare di rischio legato agli impianti di nuova costruzione." Quindi chi sostiene che i nuovi inceneritori sono sicuri, MENTE, in quanto nessuno può saperlo oggi. Si saprà tra 20/30 anni, quando verranno fatti degli studi sulle popolazioni che avranno vissuto per lungo tempo nei pressi di questi impianti. Non so voi... ma a noi l'idea che i nostri figli facciano da cavie non piace molto. Comunque qualcosa sugli inceneritori di nuova generazio-*

ne già oggi si può dire: nel maggio 2006 la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG) ha scritto sul suo notiziario: *"Gli inceneritori di ultima generazione con le loro alte temperature nei forni contribuiscono grandemente all'immissione nell'ambiente di polveri finissime che costituiscono un rischio sanitario ben più grave delle note polveri PM10. L'incenerimento dei rifiuti, tra tutte le tecniche di smaltimento, è quella più dannosa per l'ambiente e per la salute umana."* In questi ultimi anni, molte altre associazioni mediche si sono schierate contro l'incenerimento dei rifiuti (anche tramite gli impianti di ultima generazione), tra cui, l'ARTAC (associazione francese per la ricerca terapeutica contro il cancro), la Società Britannica di Medicina Ecologica, l'ISDE (International Society of Doctors for the Environment) e la FRER (federazione regionale ordine dei medici dell'Emilia Romagna). Anche il WWF e Greenpeace sono contro gli inceneritori.

## **A NORMA DI LEGGE**

***L'impianto sarà "a norma di legge", quindi è sicuro e non crea problemi di salute.***

**Il rispetto dei limiti di legge non è garanzia di sicurezza sanitaria!!!**

Il dott. Paolo Crosignani, direttore del Registro Tumori di Milano, durante la sua conferenza a Bovisio Masciago di un paio di mesi fa sul tema *"Inquinamento ambientale e danni alla salute"*, ha detto chiaramente che i limiti di legge hanno un valore puramente tecnico e non sanitario. I limiti di legge non sono sinonimi di sicurezza, rispecchiano solo le prestazioni possibili con le migliori tecnologie oggi esistenti e, come recita la norma, compatibili con i costi di esercizio. Questo significa che il rispetto dei limiti di legge per le emissioni di un impianto non significa che quell'impianto è sicuro! Sarebbe come dire che chi fuma 60 sigarette al giorno è a rischio tumore al polmone e chi ne fuma solo 10 non corre rischi! Ne corre certamente di meno, ma non è al sicuro! D'altronde anche i vecchi inceneritori, all'epoca in cui sono entrati in funzione rispettavano i limiti di legge vigenti a quel tempo... oggi sono considerati molto inquinanti e pericolosi.

## **DIOSSINE**

***Bruciando a temperature elevatissime, il nuovo inceneritore produrrà pochissima diossina, ben al di sotto dei limiti di legge (0,1 nanogrammi per metro cubo di fumi).***

**I limiti di legge non hanno senso sul piano sanitario! facciamo due conti...**

Nel 1985, all'incenerimento di rifiuti urbani, industriali e ospedalieri si poteva attribuire ben il 46% di tutte le diossine emesse in atmosfera nell'Unione Europea (e anche l'inceneritore di Desio ha fatto la sua parte...). Oggi per fortuna la situazione è migliorata: nel 2005, *"solo"* l'11,6% di diossine immesse in atmosfera dai paesi europei è stata prodotta dall'incenerimento dei rifiuti. La Comunità Europea, al fine di contenere l'emissione di diossine negli Stati Membri, ha fissato a 0.1 nanogrammi TEQ per metro cubo la concentrazione massima di diossine nei fumi degli inceneritori con recupero energetico. Questa concentrazione è nettamente inferiore ai valori limite stabiliti nel recente passato dalle stesse normative per i *"vecchi"* inceneritori, ma questi nuovi valori, come quelli antichi, non sono sinonimi di sicurezza, rispecchiano solo le prestazioni possibili con questi nuovi impianti, le migliori tecnologie oggi esistenti e, come recita la norma, compatibili con i costi di esercizio. Per capire se la diossina che verrà emessa dal nuovo inceneritore di Desio è tanta o poca, non basta dire che saranno rispettati i limiti di legge! Con l'aiuto dell'Istituto Tumori di Genova e utilizzando i dati forniti dalla società Bea, abbiamo fatto un calcolo della diossina che verrà emessa giornalmente del nuovo inceneritore: se, come sostengono i nostri politici, il nuovo inceneritore brucerà *"solo"* 90 mila tonnellate di rifiuti all'anno,

emetterà GIORNALMENTE dalla ciminiera 1.719.900 metri cubi di fumi, contenenti una quantità di diossina pari alla Dose Giornaliera Tollerabile di 122.850 adulti!!! Se, come noi riteniamo, l'inceneritore brucerà 150 mila tonnellate di rifiuti annui, emetterà GIORNALMENTE dalla ciminiera 2.863.636 metri cubi di fumi, contenenti una quantità di diossina pari alla Dose Giornaliera Tollerabile di 204.544 adulti!!! Ricordiamo che gli abitanti di Desio, Varedo e Bovisio sono, in totale, 67.000. È utile precisare che la Dose Giornaliera Tollerabile proposta dall'OMS e accettata dall'Unione Europea, non corrisponde ad una dose sicura (rischio zero) ma è il compromesso tra un rischio aggiuntivo e la concentrazione "naturale" di diossine nel cibo che mangiamo, nell'acqua che beviamo e nell'aria che respiriamo.

## L'INCENERITORE INQUINA MENO DI UN'AUTOMOBILE

*Il nostro inceneritore (quello vecchio) inquina proporzionalmente meno del motore a scoppio di un'automobile!*

**Mezze verità, giochi di parole... ecco la vera arte degli adoratori del fuoco! Facciamo due conti...**

Cosa significa "proporzionalmente"? È come dire che, proporzionalmente al suo corpo, un moscerino produce più escrementi di un elefante... Con l'aiuto dell'Istituto Tumori di Genova e utilizzando i dati forniti dalla società Bea, abbiamo fatto il calcolo della diossina che verrà emessa giornalmente del nuovo inceneritore: se, come sostengono i nostri politici, il nuovo inceneritore brucerà "solo" 90 mila tonnellate di rifiuti all'anno, emetterà GIORNALMENTE dalla ciminiera 1.719.900 metri cubi di fumi, contenenti una quantità di diossina pari alla diossina emessa da 2.388.750 auto catalizzate che percorrono ciascuna 10 km!!! Se, come noi riteniamo, l'inceneritore brucerà 150 mila tonnellate di rifiuti annui, emetterà GIORNALMENTE dalla ciminiera 2.863.636 metri cubi di fumi, contenenti una quantità di diossina pari alla diossina emessa da 3.977.222 auto catalizzate che percorrono ciascuna 10 km!!! Inoltre, dai documenti ufficiali Europei (dati dell'inventario della Commissione Europea, rapporto finale del 31.12.2000, 3° volume, pag 69) risultano i seguenti dati per l'Italia: 295,5 gr/anno di diossine in tossicità equivalente (TE) prodotte dagli impianti di incenerimento (pari al 64% del totale), e di questi 170,6 gr/anno (pari al 37% del totale) prodotti dai soli impianti di incenerimento per rifiuti urbani (circa 50), a fronte di 5,1 gr/anno (pari all'1,1%) prodotti dai trasporti stradali (oltre 30 milioni di autovetture).

## POLVERI SOTTILI

*Il nuovo inceneritore avrà un efficace sistema di filtraggio delle polveri sottili, in grado di trattenere anche il PM 2,5.*

**Le polveri più pericolose, quelle più piccole, non sono filtrabili!**

Il vero problema degli inceneritori di nuova generazione è che, bruciando i rifiuti a temperature elevatissime, producono polveri molto sottili (di dimensioni inferiori al PM2,5), che sono le più aggressive per la salute umana! Queste "nanopolveri" non sono catturabili dai filtri applicati agli inceneritori e si liberano in atmosfera aggiungendosi alle polveri emesse da altre fonti inquinanti (traffico urbano, industrie, la Pedemontana...). Trasportate dal vento per chilometri, una volta respirate, passano il filtro dei polmoni ed entrano nel sangue, accumulandosi in modo irreversibile nel nostro organismo e provocando l'aumento di malattie del polmone, cardiache, cerebrali, tumori e malformazioni dei feti. Purtroppo le attuali leggi in materia di inceneritori non prendono in considerazione questo tipo di inquinante. Il nuovo inceneritore di Desio rappresenterà una (inutile ed evitabile) fonte di inquinamento da polveri sottili che andrà a sommarsi alle altre fonti già presenti sul nostro territorio. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che l'inquinamento dell'aria causa in Italia 8000 morti all'anno.

## LA FAMIGLIA COPRENI

*"lo abito sulla tangenzialina di Cesano, a soli 1,8 km dall'inceneritore e alla salute dei miei figli ci tengo, se permettete!"*

**Sei sopravvento!!!**

Questa frase è un "cavallo di battaglia" del presidente della Bea, Alcide Copreni, che sicuramente non mancherà di utilizzare anche questa sera... Esiste uno studio sulle zone di ricaduta dei veleni contenuti nei fumi del vecchio inceneritore di Desio. Questo studio risale a ben 25 anni fa! Da allora, pare che nessuno si sia preso la briga di fare delle indagini approfondite! Bene, da quello studio risulta che la zona in cui vive Copreni è sopravvento rispetto alla ciminiera dell'inceneritore. LE ZONE PIÙ INTERESSATE ALLA RICADUTA DEI VELENI SONO DALLA PARTE OPPOSTA DI DOVE ABITA LUI! Il signor Copreni trasferisca la famiglia alla Valera, poi ne riparlamo...

## FILTRO DENOX

*Il nuovo impianto sarà dotato di un filtro molto potente e costoso, chiamato DENOX, per trattenere gli ossidi di azoto!*

**Prima non lo volevano, ora si vantano di averlo messo...**

Ci risulta che questo Denox sia stato fortemente voluto dall'Assessoria provinciale all'Ambiente, Bruna Brembilla, che ci ha detto di aver dovuto faticare parecchio per convincere gli uomini Bea ad inserirlo nel nuovo impianto... Volevano forse risparmiare sui filtri di depurazione dei fumi?

## SILLA2 E L'AUTOSTRADA

*Sono stati fatti degli studi sulle emissioni dell'inceneritore Silla2 di Milano e si è verificato che producono più inquinamento le auto che passano dalla vicina tangenziale.*

**Dipende dal tipo di inquinante che prendi in considerazione...**

Che tipo di sostanze inquinanti sono state prese in considerazione? Anche le nanopolveri? Anche i metalli pesanti? Il vero problema, che non viene mai preso in considerazione in questo tipo di studi, è l'effetto accumulo delle varie fonti d'inquinamento (inceneritore + autostrada + industrie ecc.).

## RIFIUTI FONTE RINNOVABILE DI ENERGIA

*I rifiuti sono una fonte rinnovabile di energia.*

**Falso, lo sono diventati grazie alla solita legge fantasiosa "all'italiana".**

I rifiuti non sono una fonte rinnovabile di energia!! Dal 1992 gli inceneritori hanno usufruito degli incentivi (CIP6) che erano stati previsti a sostegno delle fonti rinnovabili di energia (sole, vento, geotermia...). Tutto ciò grazie ad una "fantasiosa legge all'italiana" in cui, inserendo la parola "e assimilate" prima della sua approvazione, i rifiuti e gli scarti del petrolio sono stati magicamente trasformati in "assimilati alle fonti rinnovabili". Così si devia circa l'82% dei fondi che dovevano finanziare le vere energie rinnovabili (mediamente 60 euro l'anno per ogni cittadino) e che sono prelevati dalla bolletta elettrica (tassa del 7% sui consumi) che tutti noi paghiamo. Un'altra forma di incentivo agli inceneritori sono i Certificati Verdi. Si tratta di certificati che corrispondono ad una certa quantità di emissioni di CO2: se un impianto produce energia emettendo meno CO2 di quanto avrebbe fatto un impianto alimentato con fonti fossili (petrolio, gas, carbone ecc.) perché "da fonti rinnovabili", il gestore ottiene dei certificati verdi che può rivendere a industrie o attività che sono obbligate a produrre una quota di energia mediante fonti rinnovabili ma non lo fanno autonomamente. Poiché gli impianti di incenerimento vengono in Italia considerati come "da fonte rinnovabile", le società che li gestiscono sono fra quelle che possono vendere i certificati verdi, ottenendo quindi questo ulteriore tipo di finanziamento. La Commissione Europea ha

contestato gli incentivi concessi dalla normativa italiana alle fonti "assimilate" alle rinnovabili, fra cui la combustione della frazione non biodegradabile dei rifiuti negli inceneritori. In realtà, secondo la normativa europea, solo la parte organica dei rifiuti potrebbe essere considerata rinnovabile; la restante parte può essere considerata esclusivamente una forma di smaltimento del rifiuto, escludendo esplicitamente la valenza di "recupero". Pertanto, la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia per gli incentivi dati dal governo italiano per produrre energia bruciando rifiuti inorganici considerandoli "fonte rinnovabile", come avviene qui a Desio. *"In Italia è certo, senza le sovvenzioni delle famiglie italiane, tutti gli inceneritori, chiuderebbero il giorno dopo. Proprio come è successo negli Stati Uniti all'inizio degli anni '90."* (Professor Federico Valerio, Istituto Tumori Genova)

## **RISPARMIO ENERGETICO**

***Bruciando i rifiuti si recupera energia.***

**Quanta energia? Tanta o poca?**

L'energia elettrica prodotta con l'incenerimento dei rifiuti è dalle 4 alle 10 volte inferiore all'energia risparmiata con il riciclaggio dei materiali (energia non utilizzata per produrre nuovi materiali). A conferma di questo esiste una vasta letteratura scientifica. Proprio per questo anche le normative europee privilegiano chiaramente il riciclo dei rifiuti all'incenerimento con recupero energetico.

## **TELERISCALDAMENTO**

***Con il teleriscaldamento si evita l'immissione nell'atmosfera di tonnellate di CO2 che altrimenti sarebbero state emesse dalle caldaie degli edifici allacciati alla rete.***

**Chi fa queste affermazioni "dimentica" di dire quanta anidride carbonica si è prodotta con la combustione dei rifiuti!**

## **L'INCREDIBILE INCENERITORE DI BRESCIA**

***Il nostro termovalorizzatore sarà addirittura migliore del termovalorizzatore di Brescia, che è stato giudicato il migliore al mondo!!***

**L'inceneritore di Brescia è un ecomostro...**

Il premio ricevuto dall'inceneritore di Brescia è stato assegnato da una università americana che, tra i suoi finanziatori, annovera anche una delle aziende che hanno costruito l'inceneritore!! Ricordiamo inoltre che nelle fattorie nei pressi dell'inceneritore (e di molte industrie pesanti) il latte prodotto dalle mucche al pascolo è stato sequestrato dai Carabinieri perché contaminato dalla diossina... tutta colpa solo delle acciaierie? Alti livelli di diossina sono stati rilevati nell'aria anche in agosto, quando tutte le fabbriche sono chiuse e l'inceneritore continua a funzionare. Altra chicca: tra coloro che avevano la responsabilità di gestire il Registro Tumori di Brescia, c'era anche un rappresentante della società che gestisce l'inceneritore! Inoltre l'Italia è stata condannata dall'Unione Europea in quanto i gestori non avevano presentato la Valutazione di Impatto Ambientale per la terza linea del forno (i gestori l'hanno presentata quando la linea era già in funzione!). Dalla ciminiera dell'inceneritore escono 4 miliardi e mezzo di metri cubi di fumi all'anno e la città di Brescia ha i più alti livelli di polveri sottili PM10 e PM2,5 della Lombardia, addirittura superiori a quelli di Milano! Contrariamente a tutte le altre città lombarde, l'allarme polveri sottili a Brescia scatta anche d'estate, quando le caldaie domestiche non funzionano!

## **L'EUROPA E GLI INCENERITORI**

***In tutta Europa hanno gli inceneritori e li mettono addirittura in centro città (quello di Vienna è vicino all'ospedale!!!)***

**In Europa la gestione dei rifiuti del futuro non va verso l'incenerimento.**

L'inceneritore di Vienna è vicino all'ospedale perché è stato costruito negli anni 70, quando nulla si sapeva degli effetti nocivi degli inceneritori. L'Austria nel 2001 riciclava e compostava il 60% dei suoi materiali post consumo, ne inviava a discarica il 30% (dopo biostabilizzazione con trattamenti meccanico biologici) e ne inceneriva solo il 10%. L'inceneritore di Copenhagen non è vicino al centro come sembra da alcuni fotomontaggi pubblicati da una rivista, ma dista alcuni chilometri ed è sopravvento rispetto la città. L'Italia è l'unico paese al mondo che sovvenziona l'incenerimento di rifiuti con soldi pubblici, mentre in altri paesi europei tale pratica è tassata perché considerata contraria agli interessi collettivi. Nel 2005 in Germania erano operativi 73 inceneritori e 64 impianti di trattamento meccanico biologico TMB (cioè il tipo di impianto che noi proponiamo di costruire al posto dell'inceneritore); mentre la maggior parte degli inceneritori è stata realizzata tra gli anni '80-'90, gli impianti TMB si sono imposti alla fine degli anni '90 e sono in forte crescita. I rifiuti di Napoli spediti in Germania, contrariamente a quanto è stato scritto dai giornali, non sono stati bruciati negli inceneritori tedeschi ma trattati negli impianti TMB, recuperando materie prime secondarie che l'Italia ha poi comprato!!! Con i nuovi inceneritori previsti, l'Italia diventerà il paese più "inceneritorista" d'Europa, dopo la Danimarca.

## **IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO (TMB)... SPERIMENTALI?**

***Il tipo di impianto che il Comitato propone di costruire al posto dell'inceneritore è sperimentale e comunque produce uno scarto residuo eccessivo.***

**Gli impianti che proponiamo sono diffusi e ben sperimentati in Italia e all'estero.**

L'Italia è addirittura leader europeo nella costruzione degli impianti TMB! Ve ne sono molti sul nostro territorio e all'estero. Il TMB è un impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati residuali alla raccolta differenziata che non prevede la combustione degli stessi, bensì una gestione "a freddo" dei rifiuti. Con sistemi di intercettazione meccanica si possono recuperare i metalli, la carta, il vetro, le plastiche consentendo il trattamento anaerobico-aerobico della frazione organica. Quest'ultima, prima di essere stabilizzata, produce biogas sottoposto a recupero energetico per alimentare l'impianto stesso. Lo scarto residuale di un impianto TMB che gestisce il 25% del totale dei rifiuti prodotti (cioè quanto proponiamo noi) è pari allo scarto residuale di un inceneritore che gestisce il 45% dei rifiuti (cioè quanto dovrebbe fare il nuovo inceneritore). In entrambi i casi si tratta del 12% del totale dei rifiuti prodotti, con la differenza che il residuo dell'inceneritore è composto da ceneri pesanti e ceneri volanti, cioè materiale tossico che prudenza vorrebbe che venisse posto in discariche speciali, mentre il residuo del TMB è composto da materiale assolutamente inerte a base prevalentemente di cellulosa e plastica, che va posto in stoccaggi temporanei, in attesa di un prossimo utilizzo attraverso impianti innovati in avanzata fase sperimentale. Per quanto riguarda gli aspetti economici, un impianto TMB ha costi decisamente inferiori (praticamente dimezzati) rispetto ad un inceneritore di pari portata.

**NON BRUCIARE SALUTE E FUTURO SI DEVE, SI PUÒ.**

**Amici di Beppe Grillo Monza e Brianza**

**Comitato per l'alternativa al nuovo inceneritore di Desio**

**[blog.libero.it/NoIncDesio](http://blog.libero.it/NoIncDesio)**